

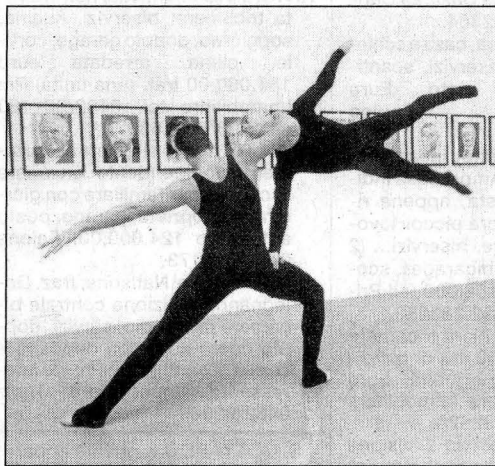
Fotografia e poesia insieme in mostra

Da oggi alla Feltrinelli: espongono Alberto Quoco e Sergio Sichenze

Sarà inaugurata oggi, alle 18.30, nello spazio espositivo della libreria Feltrinelli di Udine, la mostra *Corpo: 100% anima 100% sangue*, del fotografo Alberto Quoco e dello scrittore Sergio Sichenze. L'esposizione, che è una miscela di immagini e poesie, sarà presentata da Gianpaolo Carbonetto, caporedattore Cultura e spettacoli del *Messaggero Veneto*. La Mostra rappresenta un momento significativo del percorso culturale e del sodalizio artistico dei due autori, in cui immagini e poesie s'intrecciano in una dimensione di affascinante mistero.

Le fotografie sono state realizzate all'interno di una Biennale d'arte a Venezia da Alberto Quoco che, tra l'altro, ha da poco ottenuto il terzo premio, su oltre 20 mila partecipanti, al Nikon Photo Contest di Tokyo. L'immagine premiata è quella di un neonato che sorride.

Durante la mostra alla Feltrinelli, inoltre, ci sarà l'occasione, venerdì 4 maggio, alle 18.30,



Una delle immagini scattate da Quoco alla Biennale

perdere il multimedia *Cosmica: energia creatrice*, sempre realizzato da Alberto Quoco e Sergio Sichenze in collaborazione con Giovanni Brasil e Marco Rogante. Per venerdì 25 maggio, alle 18.30, invece, è stato fissato *Immagini ad alta voce*, uno slide-show fotografico punteggiato da letture e curato anch'esso dagli autori della mostra.

Sul lavoro svolto da Quoco alla Biennale veneziana aveva scritto Elio Bartolini che aveva sottolineato: «Bloccare il movimento: questo è ciò che l'ultimo Quoco pretende dalla fotografia in un proposito magari ereditato dal Futurismo (si pensi a Balla soprattutto). Non che la fotografia- da quella di guerra, a quella sportiva- non si fosse

già soffermata, e largamente, sul movimento, facendone a volta a volta l'espressione di un agire irriflesso oppure di uno sforzo consapevole, addirittura di un'obbedienza e di una sottomissione a una legge universale. E allora dove sarebbe la novità di Quoco? Intanto nel fatto che, per bloccare il movimento, non sceglie una piazza o uno stadio o una stazione, luoghi dove il movimento è la più scontata delle dimensioni, ma punta su un'ambientazione di elezione, di raccoglimento, di silenzio; le sale d'esposizione d'Arte della Biennale. In questo luogo deputato di quiete come attonita, Quoco introduce il dinamismo massimo e insieme più composto, una sublimazione di movimento quale il corpo umano può esprimere in una coppia di ballerini». Non si può dimenticare, infatti, che i primi confronti pubblici con la fotografia erano stati sostenuti da Quoco con *Corpi sensibili*, allora curati da Elisabetta Ceron.